Lunedì 11 Gennaio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 9.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

SOCIETÀ DI STUDJ GEOGRAFICI E COLONIALI

LETTERA

ALL' ONOR. PROF. GIOVANNI MARINELLI
Deputato al Parlamento.

Pervenivami da Firenze una circolare stampata, annunciante che nel R. Istituto di Studj Superiori avrebbe, il giorno 6 gennaio, tenuta adunanza la *Società di Studj geografici e coloniali*... e quella *circolare* era firmata dall'on. Marinelli. E scorrendone il programma, trovai che l'on. Marinelli doveva commemorare il povero Antonio Cecchi, e discorrere poi d'argomento attinente alla geografia fisica, e che d'altro analogo argomento avrebbe parlato il giovane Professore Olinto Marinelli.

Evidente è che con la *circolare* non si intendeva d'invitare me all'adunanza (dacchè adesso io non mi muovo che da Via Gorghi a Mercatovecchio); bensì di darmi notizia, perchè la comunicassi sul Giornale, della Società da Te iniziata nella metropoli di Toscana.

Quindi sono gratissimo a chi si ricordò della *Patria del Friuli* con essa comunicazione, ed a te esprimo poi il mio compiacimento per la nuova tua benemerenza scientifica. Poichè se nel campo della Geografia e delle Scienze affini tieni ormai un tal quale primato, la tua cura d'infervorare giovani valenti, e tra i Toscani cotanto privilegiati per sottile ingegno, dee averti già meritata amplissima lode. E mi rallegro teco, perchè avesti pur la fortuna di vederti seguito, nell'amore della tua Scienza prediletta, dal figlio beneamato, il cui nome, anche per l'adunanza del 6 gennajo, era unito al tuo onorevolmente.

Non molti, nemmeno oggi, in Italia, i cultori della Geografia, e, dopo te, io altri non conobbi che il Della Vedova e il Maniscalchi. E per ciò l'impulso che Tu vuoi dare agli *Studj geografici e coloniali* tanto più degno d'encomio, ed oggi specialmente dacchè aspettiamo una risoluzione ben maturata sulla futura *politica coloniale* dell'Italia.

Che se essa questione verrà in Parlamento, a Te devе essere raccomandata; e se, a difesa della italianità d'un isolotto o scoglio dell'Adriatico hai potuto un giorno discorrere con raro acume e dottrina, io auguro che la tua parola, quando verrà il momento, sia ascoltata anche a proposito di così grave problema.

Ma, sia quale si voglia la risoluzione finale del Governo, auspice il Parlamento od anche dopo aver interrogato il Paese, largo campo rimarrebbe sempre a' tuoi studj ed a quelli degli egregi Soci, e già sull'*ordine del giorno* per l'adunanza del 6 gennaio trovai annotati argomenti parecchi interessanti italianamente.

Abbiti una stretta di mano dal tuo

affezionatissimo
C. GUSSANI.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 9 — Presiede FARINI pres.

Il Presidente commemora la luttuosa data, con patriotiche, applaudite parole.

Approvasi poscia, anche a scrutinio segreto, la legge sui provvedimenti per le casse patrimoniali delle reti ferroviarie.

Comincia la discussione sul progetto di legge per la detenzione di armi, comprese le appuntite e taglienti: e dopo discorsi di Vitelleschi e di Costa, deploranti il triste primato dell'Italia in fatto di reati di sangue, si rimanda il seguito della discussione a lunedì.

Il cardinale Sanfelice e Federico Borromeo.

Matilde Serao traccia nel *Mattino* di Napoli, in un interessante articolo, la figura del cardinale Sanfelice, mettendone in rilievo tutta la suggestione di bontà, di quiete, di religiosa dedizione che emana dalla sua persona.

In fondo — essa scrive — questo figliuolo di San Benedetto prediligeva particolarmente a traverso il tempo e le cose, quel grande Federico Borromeo la cui poetica, immortale figura signoreggia tutte le altre nel romanzo di Alessandro Manzoni: il grande Federico, l'eroe della peste di Milano, che suggestionò, nel nome di Dio l'anima ribelle dell'Innominato. Guglielmo Sanfelice possedeva, nel piccolo oratorio accanto alla sua modesta stanza da letto, dei ricordi di Federigo Borromeo: fra cui la berretta.

Egli li guardava sempre con tenera ammirazione, questi ricordi, come un figliuolo conserva un riccoiolo dei bianchi capelli materni, come si conserva un pallido ritratto d'una persona morta; e, probabilmente, nelle ore dolenti e spasimanti della sua vita di sacerdote e di pastore che Dio non risparmia a nessuno, specialmente nei suoi eletti, in queste ore tristi, quando l'arcivescovo di Napoli si riduceva a pregare nella minuscola stanza piena d'immagini, quando il cardinale a cui parve, per un certo tempo, destinata nel futuro la Tiara di San Pietro s'inginocchiava come il più misero dei mortali a dire le sue orazioni, la nebulosa figura di Federico doveva essere accanto a lui a confortarlo nella comunione spirituale delle anime che supera il tempo, lo spazio, la morte.

Fu quell'augusto esempio che slanciò il cuore di Guglielmo Sanfelice verso tutti i sofferenti, nell'anno terribile di Napoli, l'anno che riempì le vie e le case di morti, di morenti, di ammalati? Sì, certo, fu quello: e fu anche la particolar fiamma di luce che bruciava il cuore del sacerdote, fu quel desiderio di sacrificio che nell'attuazione sua eleva lo spirito ad altezze di eroismo mai raggiunte.

Il Sanfelice, allora, emulò il Borromeo, e nei mistici colloqui col suo grande antenato della pietà, quando egli rientrava stanco di aver visitato ospedali e tugurii, egli dovette chinarsi dinanzi all'ombra sacra e chiedergli se fosse contento di lui. Fu allora che l'arcivescovo di Napoli impresse il suo nome nel cuore di ogni napoletano e valse più quell'infausto autunno di dolore e di morte, valse più quel flagello pauroso dove il volto del sacerdote apparve insieme a quello del Re, che mille libri di teologia, che mille prediche a meglio legare il popolo al sentimento religioso.

Tanto per variare.

Pazzia epidemica. — Una curiosa epidemia regna da qualche tempo all'ospitale Tenon, a Parigi. Un gran numero di infermi diventano assolutamente pazzi; la pazzia di alcuni è tranquilla, altri invece sono soggetti ad eccessi di furore. Nove casi furono constatati soltanto nelle giornate del 3 e del 4 corr.

Gli infelici si alzano ad uno ad uno dai loro letti e «Io sono lo czar» grida il primo: «Riconoscete in me Napoleone — grida un secondo — artiglieri puntate i vostri cannoni.» Nella sezione femminile l'istessa dolorosa commedia: «Abbracciatemi, sorelle, esclama una vecchia ottuagenaria, io sono l'angelo Gabriele e vado a suonar la campana del giudizio universale.»

La causa di questo fenomeno è inespicabile.

Il movimento della popolazione in Francia. — È stato pubblicato il rapporto del ministro dell'interno al presidente della Repubblica circa il censimento del 1896 in Francia.

Vi è confermato quanto lento sia il crescere della popolazione francese.

Durante il quinquennio dal 1891 al 1896 l'aumento non è stato che di 175,027 abitanti; la cifra totale è passata da 38,342,348 a 38,517,375. La progressione media annuale si è elevata a 35,000 circa, cioè all'1 per 1000. Aggrava la situazione questo: che il magro aumento appartiene alle città, che 63 dipartimenti hanno veduto diminuire la loro popolazione, che le regioni agricole sopratutto sono sempre meno abitate.

Su cinque dipartimenti della Normandia non ve n'è un solo in cui la popolazione non sia in decrescenza; la stessa Senna inferiore, nonostante Rouen e l'Havre, non sfugge alla regola; in tutte la provincia la perdita è di 51,628 anime. Ben inteso che al contrario le grandi città aumentano continuamente. Parigi guadagna 88,877 abitanti; Lione 27,351; Marsiglia 38,430. Il solo dipartimento della Senna scese di 138,313 anime; assorbe dunque tutto l'aumento della popolazione totale del territorio, più 23,000 abitanti.

Per ciò che riguarda specialmente Parigi, se si esaminano i risultati dei quattro primi periodi di censimento, si vede che la progressione è stata costante, ma non uniforme. E' stata di 280,217 abitanti nel periodo che finì nel 1881, di 75,527 nel periodo seguente, di 103,407 fra il 1888 e 1892, di 88,877 nell'ultimo periodo. Queste oscillazioni si spiegano coll'effetto delle Esposizioni universali; il primo e il terzo periodo comprendendo gli anni 1878 e 1889. Di qui l'elevazione delle loro cifre.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Statistica municipale. — Nell'anno 1896 nel Comune di Pordenone nacquero 239 maschi e 209 femmine, totale 448. Nati morti 12, dei quali 7 maschi e 5 femmine. Parti multipli 9, cioè 1 di un maschio ed una femmina, quattro di 2 maschi e quattro di 2 femmine.

Bambini legittimati in seguito a matrimonio contratto dai genitori N. 17, dei quali 9 maschi ed 8 femmine. Riconoscimento di figli naturali N. 6. Matrimoni celebrati N. 84.

Morti durante l'anno N. 271, dei quali 156 maschi e 115 femmine. E quindi i nati sui morti eccedono di 177.

Per un' anniversario. — *10 gennaio.* — (*B.*) — Ieri per il luttuoso anniversario della morte del Re Galantuomo, gli edifici pubblici avevano la bandiera abbrunata.

Dimissioni ed inchieste. — Da qualche tempo la fabbriceria dell'arcipretale di San Marco è dimissionaria. Credo poi che l'egregio presidente D.r d'Hartmann abbia domandato un' inchiesta. Siccome la maggioranza del pubblico non sa separare la parte religiosa dalla amministrativa, sarebbe utile che l'Ill. signor Prefetto e Subeconomo trovassero il modo di cambiare le cose. Però ritornerò in argomento.

Decesso. — Vi annuncio la morte dell'avv. Camillo Quadri, avvenuta alla Comina, sua villa. Fu uomo d'ingegno e di cuore. Prima che la malattia lo colpisse — la quale fu lunga e invincibile — partecipò in Venezia, alla vita pubblica, militando nelle file democratiche.

Prato Carnico.

Morte accidentale. — Nella località detta Foma, il giorno 5 corrente certo Pietro Puntil, d'anni 29, vedovo senza figli, mentre stava intento a trascinare in un passo pericoloso una pianta, questa cedette all'improvviso ed il Puntil mancandogli l'appoggio, precipitò nel sottostante rugo Foma da un'altezza di più di 50 metri rimanendo informe cadavere!

Spilimbergo.

Omaggio al Pretore — *10 gennaio.* — Nella sala maggiore dell'Albergo Michielini fu dato jer sera un banchetto di una cinquantina di coperti in onore dell'avv. Vittorio Bolzon, il quale dopo aver retta per sette anni questa Pretura con dottrina e decoro di Magistrato valente e indipendente fu trasferito all'onorifica ed ambita residenza di Padova (II Mandamento). Il ritrovo di jer sera fu una larga dimostrazione dell'affetto e dell'alta considerazione che l'esimio Magistrato si è guadagnato tra noi, e alle congratulazioni pell'onore a lui derivante dalla novella destinazione si associò la espressione del più vivo rammarico per la sua partenza e l'augurio che chi sarà chiamato a succedergli sappia apprezzarne e seguirne le orme. Allo spumante parlarono egregiamente il Sindaco avv. Pognici, il giudice Conciliatore cav. dott. Lanfrit, l'avv. Mora anziano di questo foro. Rispose loro commosso e commovendo l'egregio Pretore; ringraziando le Autorità locali, gli avvocati, i professionisti, la cittadinanza che gli furono sempre larghi di considerazione e di deferenza. Seguirono altri saluti dell'assessore Mongiat e del Cancelliere Della Mole; dopodichè il lieto simposio si sciolse coi più fervidi augurii pell'avvenire di un Funzionario che all'altezza della mente accoppia la leale indipendenza del carattere e le virtù del cuore, e che è vanto non solo della magistratura cui appartiene ma eziandio di questo mandamento ove tanto nobilmente esercitò le sue funzioni.

Cividale.

Triste caso. — Giacomina Nimis-Tioni, di anni 45, nata a Povoletto e domiciliata in Rualis, frazione del nostro Comune, era madre di cinque figli, ed uno ne nutriva nelle sue viscere. La poveretta trovavasi domenica scorsa, verso il mezzogiorno, in casa con un bambino, occupata a preparare il modesto desinare per la famiglia, mentre il marito e gli altri figli si erano assentati per assistere alla funzione religiosa. Ad un dato momento però quell'infelice venne colta da deliquo e cadde bocconi sul fuoco riportando parecchie gravissime ustioni agli avambracci, al petto ed all'addome. Alle grida dell'unico bambino lì presente accorsero i vicini e trasportarono la disgraziata al civico Ospedale ove dopo tre giorni, abortì, e venerdì moriva fra i più atroci spasimi.

Da Tramonti di Sopra

col timbro postale ci pervenne la seguente circolare stampata:

Abbiamo il piacere di annunziarvi che martedì 12 gennaio corr., alle 7 pom., a Dio piacendo, avremo l'inaugurazione del nostro tempietto di Tramonti di Sopra, con una pubblica adunanza presieduta dai nostri Ministri.

Siete cordialmente invitato ad assistere a questa festa cristiana, come pure alle pubbliche conferenze che i signori ministri daranno nelle sere successive.

Gli Evangelici
di Tramonti di Sopra.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

YORICK

— Ve ne scongiuro signorina, supplicò Yorick, date ordine ad uno dei vostri servi di raggiungere vostro cugino e ricondurlo qui. Egli si è accapigliato con me, ed io temo di aver avuto torto, poichè infine è lui che mi ha introdotto in questa casa, e gli debbo riconoscenza, fosse anche a scapito della mia felicità.

— Voi non avete punto torto, signore. Non s'addice ad un'uomo che si rispetta, sottomettersi ad una ingiunzione.

— Come, voi avete udito?

— Tutto.

— In tal caso voi sapete a ciò che Nestore aspira, e voi non ignorate anche ch'egli ha la pazzia di temere la rivalità di un povero diavolo che non si sogna neppure di frammettergli ostacolo di sorta, e meno ancora a riportar vittoria in suo confronto. La gelosia, convenitene, è una poltronaccia che si spaventa di tutto, e nello stesso tempo di nulla.

— Nestore non diverrà mai mio marito.

— Come! signorina, voi rifiutate di accettarlo per isposo?

— Io non accorderò la mia mano se non a colui che avrà prima conquistato il mio cuore. Io non amo affatto mio cugino.

— Ma lo amerete... lo spero almeno... quando vi avrà dato prove di vero affetto.

— Nestore è incapace di sentire una passione vera. La sua anima superficiale e leggera, non avrà mai la potenza di convincermi e di conquidermi.

— Voi lo giudicate ben severamente, signorina. A me piace invece pensare ch'ei perverrà a farvi cambiar di sentimento a suo riguardo.

— Ah, non lo credete. Io ho d'altronde, più di una ragione per persistere, in ciò che lo concerne, nel mio modo di vedere, e per non aggradir punto i suoi omaggi... che non sono del tutto forse disinteressati.

E ciò dicendo, Natalia fissò su Yorick i suoi grandi occhi neri raggianti e dolci. Il suo volto era ben delizioso, in quel momento, La sua pelle era diafana come l'alabastro; i capelli di un nero vibrato si rialzavano con una grazia squisita sulla fronte purissima; le labbra un po' scolorite, ma di un disegno perfetto, avevano in sè una tal quale armonia tenera e soave, che rapiva.

Certamente, nulla lasciava supporre che quella giovanetta fosse affetta da una malattia nervosa della più grave natura, all'infuori forse di una certa tinta nerastra che si mostrava ogni qual tratto sotto le palpebre inferiori, ed una certa contrazione febbrile che appariva ad intervalli all'estremità della bocca.

Le sue spalle disegnate con rara eleganza, mostravano a metà la candidezza della pelle, coperta ammirabilmente di seta e di trine.

Le fate istesse avrebbero invidiato la finezza e la flessibilità di quel suo corpo, che meritava aver delle ali per librarsi al dissopra delle volgarità terrene.

Ella andò a sedere su di un sofà, rimase silenziosa un'istante, indi riprese con espressiva lentezza:

— Mio padre è uscito. Se non m'inganno, egli si è recato da voi.

— Da me, signorina? Ma vi è in ciò della temerità! Non sa egli che io abito in alto, presso alle nubi? Volo in suo soccorso.

— A qual pro? Non avendovi trovato, egli sarà senza dubbio qui tra poco.

— Ahimè! se egli non è stato la vittima dalla sua imprudenza! Ma posso io apprendere da voi, signorina, qual motivo imperioso può averlo spinto ad un'atto così audace e disperato?

— Non so bene, rispose la giovanetta, con una specie di imbarazzo. Era conveniente, per certo, ch'egli vi facesse una visita, dopo tutte quelle di cui voi avete voluto onorarci fino ad oggi.

— In altri termini, egli avrà voluto ringraziarmi di tutte le cortesie squisite di cui mi fà oggetto. Ed in verità ciò diventa intollerabile, e seriamente conto chiedergliene ragione.

— Le vostre querele contro mio padre sono dunque sì gravi?

— Ve ne faccio giudice voi stessa. La riconoscenza non è dessa il primo dovere di un gran cuore? Ora io mi vanto di possedere un gran cuore. Ebbene, il signor Rozier si ostina tanto a colmarmi di gentilezze, di inviti, e di ogni sorta di amabilità, che la mia riconoscenza non potrà in breve bastare, ed io sarò colto in flagrante delitto di ingratitudine, ciò che mi umilierà profondamente. Ah, vivaddio! io sono fiero per tre Diogeni, come due tridalgos, come una poeta della bohême, e non soffrirò punto ciò!

— Calmatevi signore! sclamò Natalia con ilare accento. Io mi credo ricordare aver mio padre proprio l'intenzione di porre la vostra riconoscenza alla prova. È senza dubbio per ciò, ch'egli si è recato da voi. Tremate!

— Brr! Forse ch'ei pensa a chiedermi il sacrificio della vita? Consento ad immolarmi, a patto ch'egli mi permetta di dirvi cordialmente addio.

Yorick modulò l'ultima frase con involontaria melanconia, di cui si stupì egli stesso e che il fece diventar un po' rosso.

Natalia parve compiacersi di scorgere in lui quella improvvisa sentimentalità.

— Rassicuratevi, disse ella, mio padre non domanda già la morte del suo prossimo. Egli è meno crudele, meno esigente.

— Mediterebbe egli forse di attaccarsi alla mia borsa? Vuol egli impossessarsene? Io gliela offro generosamente. Egli vi troverà parecchie monete d'oro e qualche moneta spicciola. Io tengo sempre moneta spicciola.

— Non indovinate? sclamò la giovanetta, gettando all'eco del salotto, il suo trillo melodioso.

— Ve ne prego, rivelatemi il fatale segreto. Io sono pronto a tutto, perfino al delitto, per pagar il debito di riconoscenza che ho contratto quì.

— A meraviglia, signore. Proprio quel che mio padre ha risoluto di esigere da voi, è un delitto, sì, un delitto di alto tradimento!

— E chi dunque debbo io tradire?

— Voi stesso.

— Me stesso? Ma è impossibile!

— Voi indietreggiate di già?

— Senza dubbio. Si può tradire il proprio amore, la propria patria, perfino Iddio; ma tradire sè stessi!

— Ebbene?

— Ah, perbacco, ciò non ne val la pena!

Yorick aveva un modo veramente comico e intraducibile di preparare un motto, e di lanciarlo. Era ben ciò che dava un'interesse assai vivo a quanto ei diceva.

(Continua).

Moggio.

Critiche ad un progetto.

Pare che il progetto dell'acquedotto di Moggio di Sopra sia diggià arrivato al nostro Municipio, e si crede che, in tempo non lontano, esso verrà passato al Consiglio per l'approvazione.

Quale sarà la delibera, sicuramente per ora non si può arguire, ma da quanto corre voce, sembra che la maggior parte dei consiglieri abbia l'opinione di abbandonare l'acqua di cui il progetto, la quale non può accontentare le esigenze dei frazionisti, essendo a beneficio soltanto di pochi, e per giunta di non buona qualità.

Ma dato pure ed anche concesso che, dopo accurato esame di qualcuno dei componenti la giunta, profano troppo per dare un giudizio tecnico, il Consiglio deliberasse di servirsi di quell'acqua; come si provvederà per la Borgata di Travasans e per gli altri quattro quinti di abitanti la frazione di Moggio di Sopra?

Questo è quanto si vorrebbe domandare ai nostri Amministratori, e far loro presente che quando si tratta di una spesa, o deve essere a beneficio generale, o la si deve abbandonare totalmente.

Una volta, prima di incontrare spese per progetti di acquedotto, si usava far analizzare l'acqua; si studiava a quale sorgente si doveva attenersi; oggi invece, si lavora diversamente, si progetta e si spende... poi si manda per l'analisi, e poi si farà il resto.

Si mette adunque il carro innanzi ai buoi — *E che la vada!*

Una prova incontestabile che detta sorgente non solo non dà acqua sufficiente ai bisogni della popolazione, ma quello che è peggio che è di cattiva qualità, l'abbiamo, perchè a spese private, già or dodici anni, venne costruito un nuovo acquedotto che ora venne consegnato al Comune e da questo assunto per la manutenzione.

Stiamo però in attesa della delibera Consigliare e ne discorreremo.

In altra mia vi dirò qualche cosa anche riguardo la pubblica illuminazione che lascia tutto a desiderare.

Pagnacco.

Conferenza agraria. — Perchè sono utili i concimi artificiali alla terra? Con questa domanda esordì il prof. Viglietto nella sua conferenza tenuta in questa scuola comunale. E rispose, che lo sono per la stessa ragione che lo è lo stallatico.

Per vivere, come gli animali, anche le piante mangiano.

Le piante mangiano I.o azoto, II.o anidride fosforica, III.o potassa. Se questi elementi si trovano in abbondanza nelle terre, ciò significa che i terreni sono fertilissimi.

Lo stallattico giova perchè contiene per ogni quintale 500 grammi di azoto, 200 di anidride fosforica, 600 di potassa.

I concimi artificiali sono, come lo stallatico utili, perchè contengono la stessa *roba*, sotto altra forma astratta. Anzi, contenendo essi più *roba*, più materia utile dello stallatico, sono più concentrati. Ma in certi casi nonpertanto sono più utili gli stallatici, mentre in certi casi sono suggeriti i concimi artificiali.

E così, con tale forma pratica, il prof. Viglietto continuò spiegando l'utilità ed il modo di distribuire questi concimi; così che tutti *dovevano* comprendere, come è veramente necessario per simili conferenze.

E disse partitamente del modo e del quando concimare i frumenti, le mediche ecc.

Quantunque fosse questa per noi la prima conferenza, e poco preavvisata, pure vi assistevano quasi un centinaio di persone.

Parlando, più volte il conferenziere chiese agli astanti se avessero domande a fare; ma nessuno accolse l'invito.

Del resto l'uditorio rimase soddisfatto.

Latisana.

Nozze cospicue. - *9 gennaio* - Dopo pochi mesi di fidanzamento seguirono oggi gli sponsali del *cav. Luigi avv. Borgomanero*, Capo-Sezione al Ministero di Grazia e Giustizia, con la signorina *Luisa Stroili fu Francesco*. Gl'inviti alle nozze furono estesi al solo parentado, rappresentato da oltre trenta intervenuti, cui si associarono per deferenza il reverendo Abate-Parroco di Latisana, sac. Giuseppe Tell, e l'illustrissimo Sindaco del Comune, signor Angelo Marin, e il Cav. Prof. sac. Maroè.

Il rito religioso venne celebrato da Monsignor Tito nobile Missittini nell'antica Cappella di Casa Taglialegne addobbata con particolar cura per la circostanza. Il celebrante pronunciò un elevato discorso sulla società coniugale evocando con tocco elevatissimo famigliari ricordi Stroili-Borgomanero. Gli Sposi e l'uditorio ebbero momenti di profonda commozione.

Si recarono poscia al Municipio in sei carrozze favorite in gran parte dalla cortesia di distinte famiglie. Nell'aula del Consiglio decorosamente preparata il Sindaco unì con l'atto civile gli Sposi, che fu pure firmato da tutti i presenti.

Il banchetto nuziale servito con sontuosità si tenne in quel magnifico appartamento superiore di Casa Stroili, che fu tanto ammirato in questa prima solenne occasione di numeroso ed eletto convegno.

Ricche toilettes aggiungevano splendore al convito, durante il quale gli Sposi furono festeggiati col calore della più cordiale simpatia.

Moltissimi telegrammi di congratulazione si aprirono fra gli applausi — una dimostrazione eloquente di alta stima ed amicizia — fra i quali del comm. Bonaldo Stringher, direttore generale del Tesoro; del comm Antonio Tami, direttore generale del Fondo pel Culto: del cav. Texeira, sostituto procuratore del Re a Velletri; del nostro chiarissimo concittadino Morossi dottor Carlo, presidente del Tribunale di Avezzano; del cav. Sandrelli, sostituto avvocato erariale; del cav. Braida, procuratore del Re a Treviso; del Padre Denza Barnabita, rettore del Collegio S Luigi di Bologna; del prof. co. Gino Elti; del cav. Pellecchia, direttore di divisione al Ministero di Grazia e Giustizia, e di non pochi funzionari del Ministero stesso.

Fra le pubblicazioni di circostanza abbiamo notato alcuni versi di squisita fattura di Mons. Missittini e tre lettere affettuosissime della signora Anna Stroili Sartori di Motta di Livenza, del signor Angelo Bertoli, direttore della Banca Popolare di Latisana e della sua consorte Teresa Cappellari, e del signor Leonardo Stroili di Gemona che scrisse una bella dedicatoria d'una erudita monografia sul Castello di Grozumberch, che ergeva un tempo le sue torri sopra un colle di Ospedaletto. Tale notizia storica fu dettata appositamente da quel dotto ed operoso sacerdote ch'è il cav. Valentino Baldissera di Gemona, amoroso cultore di memorie friulane.

Lo champagne sturava i brindisi estemporanei pieni di gaiezza, fra cui fecero effetto brillante le strofette spontanee del nostro Abate-Parroco, e un distico latino del cav. Don Giovanni Maroè, delegato scolastico mandamentale, che fu dall'autore tradotto in versi italiani. La ragazzina Rina Marianini recitò con grazia disinvolta alcuni versi che sua sorella Cristina seppe comporre con rara semplicità per l'avvenimento di queste nozze.

Una profusione di ricchi regali in brillanti, in argento, in bronzo, in porcellana e in stoffe ha dimostrato di quali sentimenti era circondata la coppia nuziale, che partì la sera pel viaggio di Napoli fra gli addii alla stazione di tutti gl'invitati e d'una folla di popolo.

Così trascorse la cara giornata in cui offrì spettacolo reverente la madre della sposa — signora Maria Taglialegne Stroili — che superò l'ora amara del congedo con quella fortezza di carattere che la distingue. Aggiungiamo per la cronaca che anche il fratello della sposa — signor Antonio Stroili — studente dell'Università di Lovanio nel Belgio, fu fatto segno in questa solennità alle generali simpatie.

Ed ora esaudisca il cielo i voti ardenti che da una pleiade d'anime gentili si innalzarono per la felicità presente e avvenire degli Sposi.

Majano.

Incendio. — L'altro dì bruciò il fienile di Valentino Peloso. Danno, lire 685. Causa dell'incendio, fu il figlio del danneggiato, di anni cinque, il quale giuocava con fiammiferi in prossimità del fienile.

Cronaca minuta.

Rapporto dei Reali Carabinieri.

Arresti. — Per ingiurie ai carabinieri Luigi Guolo e Sante Guagno, fu arrestato ad *Aviano* il contadino Angelo Fantin, pregiudicato.

Denuncia d'un vecchio spo caccione. — Per atti di libidine su due ragazze — Teresa Plazzario ed Elisabetta Della Pietra — fu denunciato Giovanni Rovaretto di anni 76 da Ravascletto.

Il triste caso di un pordenonese.

Trieste 8. Il sarto Pietro Urban, d'anni 68, da Pordenone, era addetto da una quarantina d'anni in qualità di portinaio nella casa N. 4 di via della Caserma proprietà dei conti Pimodan Claudio e Gabriele; casa dove anche il padre suo era stato portiere. Il Pietro s'ingegnava per vivere a fare qualche lavoruccio del suo mestiere.

Da qualche tempo era però molto sofferente per un ostinato catarro bronchiale e doveva starsene in cura.

Venerdì verso le ore dodici, mentre trovavasi nel casotto, intento a far bollire un decotto, fu colto improvvisamente da capogiro e, per non cadere, dovette appoggiarsi alla parete vicina. In quel momento trovavasi presso di lui una cognata, Caterina Appollonio, che abita nella casa stessa. La donna, comprendendo che il poveretto si sentiva male si affrettò a sostenerlo, visto che si piegava sulle gambe e siccome notava con inquietudine che si faceva livido in viso fu presa da spavento e cominciò a gridare, chiamando soccorso.

Alcuni inquilini accorsero; e, mentre qualcuno si adoperava per ottenere l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica, del quale ufficio fu incaricato un ragazzo, gli altri cercarono di soccorrere il sofferente come meglio potevano: ma purtroppo dovettero in breve convincersi che il loro buon volere era opera vana. L'ammalato, dopo aver penosamente stralunato gli occhi era rimasto immobile, livido. Era morto.

Il dottore, giunto poco dopo, non potè che constatare il decesso dell'infelice, avvenuto in seguito ad un assalto d'asma.

Un figlio del defunto, a nome Silvio, è attualmente a Padova, primotenente di fanteria. Gli fu partecipata telegraficamente la triste nuova.

Fu chiamato nell'abitazione il notaio sig. dott. Mestron, che assunse l'inventario dei mobili e di alcuni oggetti di proprietà del defunto. Il cadavere fu poi trasportato a S. Giusto col furgone dell'impresa Zimolo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 11 Ore 8 ant. Termometro 9.4
Min. Ap. notte 7.5 Barometro 748
Stato atmosferico Piovoso
Vento Sud pressione calante
IERI Piovoso
Temp: massima 10.— Minima 5.7
Media 7.995 acqua cad. 17
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.49	leva ore	11.13
Passa al merid.	12.15.4	tramonta	0.53
Tramonta	16.43	età giorni	8

L'adunanza dei filandieri.

Abbiamo annunciato essersi i nostri filandieri rivolti alla Camera di commercio per domandare che indicesse la riunione di tutti i filandieri friulani allo scopo di difendersi contro le smodate esigenze dell'agente delle imposte.

Or sappiamo che questa riunione è fissata per giovedì, alla sede della Camera di Commercio.

Chi si lagna, ha torto.

Vogliamo dire: chi si lagna dei buoni di cassa e dei biglietti di Stato troppo logori in circolazione. Certo, ve ne sono di logorissimi; ma se i negozianti — cioè coloro che più se ne lagnano — ricevuto un tale biglietto, anzichè rimetterlo in circolazione, lo portassero alla Tesoreria per il cambio con altro in istato migliore, ecco che ci libereremmo dall'ingombro dei biglietti troppo logori e gualciti.

Avviso dunque ai negozianti. E sopratutto le Banche potrebbero prendersi questo, che sarebbe per esse disturbo assai lieve.

Notaio aggiunto.

Con Decreto 31 dicembre 1896 dell'Eccell.mo Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, il Signor **Cavalieri D.r Giuseppe di Palmanova** fu nominato coadiutore al D.r Luigi De Biasio Notaio di Palmanova ed avendo adempiuto agli obblighi di Legge fu con verbale del 9 gennaio 1897 del R. Tribunale Civile di Udine immesso nello esercizio delle sue funzioni.

Il ballo di beneficenza e l'opera al "Sociale,,

Nell'assemblea ordinaria di ieri della Società del teatro *Sociale* venne deliberato di dare anche quest'anno il ballo di beneficenza della Congregazione di Carità e venne stanziata la somma di lire 14.000 per dare *La Bohème* di Puccini nella prossima quaresima.

Il ballo della "Dante Alighieri,,

Nella sala di scherma in via della Posta questa sera alle ore 8 si riunisce il Comitato per il ballo delle tre società: «Dante Alighieri, Reduci e Veterani, Istituto filodrammatico».

Maritande graziate

La fabbriceria della chiesa parr. di S. Giacomo ci comunica l'elenco delle grazie dotali da L. 50 cadauna estratte a sorte il giorno 10 gennaio 1897.

Mondolo Teresa di Domenico — Zara Teresa di Giosuè — Buttazzoni Catt. Maria di Giuseppe — Driussi Ida Maria di Giuseppe — Faelutti Anna di Vincenzo — Querini Romana di Quirino — Del Torre Maria Antonia di Antonio — Cei Giulia di Angelo — Grattoni Maria di G. Batta — Tomasottig Maria fu Giovanni — Clochiatti Teresa di Angelo — Pozzo Filomena di Leonardo — Fabris Caterina di Pietro — Cuttini Caterina di Francesco — Febeo Annunciata fu Domenico — Ceselli Vittoria fu Giacomo — Bizzi Elena di Giuseppe — Tomada Teodora di Giuseppe — Surza Anna fu Giuseppe — Cosslo Isabella di Leonardo — Vacchiani Romana di Antonio — Clocchiatti Rosa di Giovanni — Micheloni Maria di Antonio — Parchi Giulia Carolina fu Girolamo — Peressutti Angela di Domenico — Calligaris Maria fu Vincenzo — Simonutti Maria fu Francesco — Minisini Angela di Domenico — Zarattini Luigia di Nicolò — Teja Teresa di Angelo — Ceschiutti Romilda di Giuseppe — Saccavini Angela di Giuseppe — Virgilio Cesira di Giuseppe — Spangaro Amalia fu Pietro — Cristofoletti Luigia di Pietro — Nadalig Maria Antonia di Giovanni — Mattiussi Filomena di Francesco — Tremialo Clelia di Pietro — Fontana Elisa di Eugenio — Cainero Maria di Giuseppe - Zilli Rachele di Luigi — Sgobaro Marcellina fu Fantino — Lanfrit Maria di Giovanni — Filipponi Antonia di Angelo.

Piccola cronaca.

Il rapporto settimanale narra oggi l'arresto della udinese ventiduenne Vittoria Tuzzi di Domenico, ubbriaca, dedita alla mala vita; e l'accompagno in questura ad opera dei signori dott. G. Doretti e Pantaleoni, del venditore di caramelle Giuseppe Pecoraro quarantaduenne abitante in via Bersaglio n. 1, perchè trovato ubbriaco in terra, nella via della Posta, con una ferita al capo riportata cadendo.

Collegio dei Ragionieri del Friuli.

Ieri ebbe luogo l'Assemblea per la nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti a Cosiglieri i signori: Bardusco Luigi, Degani Carlo, Gennari Giovanni, Marchesini prof. Giorgio, Morpurgo comm. Elio, Perosa Ermenegildo, Spezzotti Luigi; a Revisori i signori; Visentin Quinto, Zagolin Ottorino.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di dicembre 1896:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 634 per	L. 2388.—
» 5 » 10 »	» 147 »	» 1039.—
» 10 » 20 »	» 15 »	» 191.50
» 20 » 40 »	» 2 »	» 40.—
» 40 in su »	» — »	» —.—
	N. 798	L. 3658.50
in razioni alimentari	» 14	» 68.20
Totale	N. 812	L. 3726.70
Riporto precedenti mesi		» 42162.90
In complesso		L. 45889.60

b) Ricoverati in Istituti.

Da Tomadini	N. 3	L. 98	L. 278.—
Dalle Derelitte	» 4	» 180	
Riporto mesi precedenti			» 2656.—
In complesso			L. 2934.—

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nel mese	L. 67.—
Billia avv. G. B. per designato sussidio	» 12.—
N N.	» .20
Totale	L. 79.20
Riporto dei mesi precedenti	» 6197.67
In complesso	L. 6276.87

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

I contadini si volsero dalla parte d'onde quella voce veniva e videro il vecchio Altesi, rosso in volto, fissar don Antonio.

Ma poi se n'era andato senza attendere risposta, sicuro com'era dell'effetto che le sue parole avrebbero provocato sull'animo dei contadini. Difatti questi, non usi a sentire il vecchio Altesi discutere su nessuna questione, perchè lasciava ad ognuno la cura di sbrigarsi da sè, avevano dato con quelle poche parole lo slancio a quei pochi uditori, perchè alla lor volta aprissero un po' la bocca.

Ma don Antonio fu pronto ad evitare una discussione e continuò eccitato, scalmanandosi addirittura.

— Certi signori farebbero molto meglio a tacere e pensare ai loro impegni e a soddisfare certe pendenze appunto coi preti.

La cosa si sparse pel paese e non tardò a giungere alle orecchie del vecchio Altesi, il quale si limitò a rispondere:

— Le salderemo il venti settembre.

Il giorno venne. Il Curato aveva dato ordine al sagrestano che dopo la messa fossero levate le corde alle campane. Quel giorno sarebbe venuto in chiesa molto tempo prima del solito e così avrebbe evitato degli incontri dolorosi per lui.

— Ma vi raccomando le corde, sapete Beppo, perchè non vorrei che sonassero le campane.

— Stia ben sicuro, don Antonio, — aveva risposto Beppo.

Ma appena finita la Messa, la banda venuta dal paese vicino cominciò a percorrere il paese in lungo e in largo, sonando le marcie di Garibaldi e quella reale.

Il sagrestano, rinchiuso il calice nel'armadio, tolta la cotta al Curato, se ne era ito. Quando fu sulla soglia della sacristia il Curato gli gridò:

— Levate le corde, Beppo.

Ma all'altro cui premeva di veder la banda, non udì, e non si ricordò più di nulla.

Quando fu in piazza vide il vecchio Altesi che veniva verso di lui. Tosto gli fu vicino:

— Dammi la chiave del campanile, gli disse.

L'altro si ricordò della raccomandazione del Curato e protestò, dicendo che l'aveva perduta. Altesi allora istruì alcuni ragazzi, i quali sfondata la porta si diedero a suonar le campane a distesa.

Il sagrestano gridava a squarciagola, si dimenava, protestava, minacciava; ma gli altri, dalli che c'è un chiodo, lavoravano ch'era un piacere.

— Sono del Comune le campane, gli dicevano...

E lui convinto che bisognava star con tutti, perchè aveva bisogno di tutti, lasciò andare e ritornò in piazza.

Il Curato era preso dalla febbre dell'ira. Uscì di sagrestia e per un viottolo dietro la chiesa andò in Canonica.

Quando fu sulla soglia, un contadino, uno anzi di quelli che erano stati presenti alle parole che il vecchio Altesi in quella sera famosa aveva lanciato a don Antonio, lo salutò e sorridendo gli disse:

— E così che certi signori soddisfano alle loro pendenze? e segnò col dito sopra la porta.

Il Curato alzò gli occhi, guardò, diventò rosso, pestò i piedi e

— Ora sta fresca Menica.

Entrò brontolando, chiudendo con quanta forza poteva la porta, e disparve.

Sopra la porta era scritto:

Viva Roma intangibile.

VI.

L'ora di dedicarsi al lavoro era giunta finalmente anche per Guido. Lo zio aveva potuto ottenere che entrasse direttore in una industria di grande riputazione. Vedeva così salvato il nipote da una posizione critica, oziosa. Bastava che il giudizio non gli venisse meno.

Virginia, tosto appresa la nuova, che Guido sarebbe partito, provò un dolore acuto. Riflettendovi però bene ne fu quasi contenta e vedeva in quella partenza un principio di benessere fino allora sconosciuto. Già fino a tanto che Guido si fosse rimasto lì a vagabondare, non c'era speranza certo di poter ottenere dal dottore, se chiesto, una risposta favorevole alla loro unione. Partendo invece per occuparsi, v'era il caso, operando bene, che le cose andassero da sole e il matrimonio farsi una cosa concreta.

Guido Altesi passato quel primo scoramento, che proviene dall'idea di abbandonare quei luoghi dove si è tanto amato e tanto si ama ancora, era divenuto un po' più gaio. Prometteva a sè stesso di non venir meno al proposito di operare da uomo veramente savio, per poi conseguire quella felicità tanto desiderata e che gli era promessa dall'amore sincero di Virginia.

Stavano seduti l'uno accanto all'altro nel salotto. Lei ricamava un fazzoletto, mentre lui leggeva il giornale; ogni tanto i loro occhi, come fosse data l'intesa, s'incontravano, si fissavano alquanto come per interrogarsi, ma poi, spinti da un affetto irrompente e comune in entrambi, s'abbracciavano per dirsi cogli occhi, intero l'amore che agitava le loro anime appassionate.

— Ti ricorderai di me, Guido? — le sussurrava Virginia dolcemente.

— Avresti forse timore?

Lei non disse nulla, ma poi:

— No! Lo so che mi vuoi bene, perdonami... Ma dimmi quando sarai lontano verrai a vedermi?

Guido tacque. Poscia stringendola al suo seno:

— Quando tu vorrai, le disse. E non ci abbiamo già detto ancora che entrambi non saremmo stati senza vederci per molto? E poi non sei tu che devi dirigere i miei passi? Non sei tu che mi devi consigliare?

— Ma intanto... e qui a Virginia le caddero due lacrime.

— Intanto, continuò Guido, io ti scriverò ogni giorno. Sei contenta così?

Virginia rimase muta. Diventò seria; parve assorta in qualche doloroso pensiero, poi malinconicamente:

— E come farò io a risponderti? Come potrò ricevere le tue lettere? Lo sai tu pure che se sapessero...

— Cosa? — interruppe Guido.

— Guai a me.

Quest'ultima parola fu per Guido un colpo troppo grave. Sapeva, è vero, che tutti in famiglia ignoravano il suo amore per Virginia, ma quella parola «guai» non avrebbe mai voluto udirla, tanto gli faceva male. Ma poi, ripreso animo, cercò di confortarla e insieme di aiutarla a trovar qualche mezzo.

(Continua.)

Ringraziamento.

Le figlie ed i congiunti tutti del testè defunto *Augusto Bodini*, sentitamente ringraziano gl'Illustr. sanitari Cav. Uff. le Franzolini e Dottor Rieppi per le affettuose e disinteressate cure prestate al loro caro Estinto.

Ringraziano eziandio tutti quei pietosi che vollero onorarne la memoria, accompagnandolo all'estrema dimora e che in qualsiasi altro modo cercarono di lenire il profondo dolore delle infelici orfane.

Corso delle monete.

Fiorini 220.— — Marchi 129.25
Napoleoni 20.93 — Sterline 26.32

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 gennaio a lire 104.78.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Posta economica.

Ad un socio di S. Daniele del Friuli, che in data nove gennaio spediva una cartolina vaglia di *lire nove*, facciamo preghiera di farci sapere il nome del mittente, perchè non firmato sulla cartolina, e quindi ci è impossibile annotare nel Registro dei Soci questo effettuato pagamento. Nella *cartolina* è detto soltanto che quelle lire spettano al primo semestre del 97.

Attestato al merito di Francesco Cogolo.

Il Direttore della *Patria del Friuli* e alcuni collaboratori, compreso fra essi l'Amministratore Gigione, sofferenti per *calli*, sentono vivo il bisogno di esternare all'operaio Francesco Cogolo vivissimi ringraziamenti per averli sollevati, con le sue assidue e intelligenti cure, da tanti mali, e d'additarlo a quelli che hanno bisogno dell'ottimo *callista*, assicurando che egli è proprio *un tocca e sana*, da proclamarlo l'*indispensabile in materia* per tutta la nostra Città.

Il Cogolo è reperibile in via Grazzano N. 91.

Pianoforte ed Arpa.

La distinta maestra signorina Letizia Lazzarini di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di Pianoforte e d'Arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare.

Rivolgersi in Via Zanon N 1

CARNOVALE

Teatro Nazionale. — La stagione carnevalesca cominciò sotto lieti auspici.

Al Veglione di ieri sera, per essere il primo di tanti che si succederanno, intervenne numeroso il sesso forte e non poche le mascherette.

L'orchestra del Consorzio filarmonico suonò da pari sua i nuovi ballabili, parecchi dei quali bellissimi e che furono applauditissimi e *bissati*.

Se dal *principio* si può arguire il *seguito* ed il *fine*, i venturi *Veglioni* del Nazionale promettono di riescire splendidissimi.

Sala Cecchini. — Anche in questa elegante sala, pubblico numeroso e pur numerose le coppie danzanti.

I nuovi ballabili, scelti molto bene dall'ottimo Gregoris, ed eseguiti dall'orchestra molto accuratamente, piacquero a tutti e i battimani per certo non mancarono.

Gazzettino commerciale.

Mercati del bestiame

Cividale, 9 gennaio.

Il tempo piovoso oggi e ieri, ha danneggiato grandemente il mercato. Quattrocento capi, nondimeno vi furono condotti. Affari limitatissimi.

Suini. Anche su questo mercato influì l'incostanza del tempo, e quindi appena duecento bestie furono poste in vendita e gli affari si conclusero debolmente.

Mercati vari cividalesi.

Cividale, 9 gennaio.

Uova vendute 60000 da l. — a l. 70.

Burro venduto quint. 6 da l. 1.80 a l. 1.90.

Frutta. Pomi da l. 15 a l. 35 — Nocciole da l. 30 a 35 — Pere da l. 35 a l. 40 — Noci da l. 25 a l. 30 — Castegne da l. 10 a 12 — Marroni da l. — a l. 20.

Quest'oggi, alle ore 4 pom., dopo lunga e penosa malattia sostenuta con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Anna Someda.

La madre Antonietta De Marco Someda, i fratelli Giuseppe e dott. Carlo, e la sorella Olimpia, ne dànno il triste annunzio, dispensando da visite di condoglianza.

Udine, 9 gennaio 1897.

I funerali seguirono oggi lunedì alle ore 9 antimeridiane, nella Chiesa Metropolitana del Duomo.

Alla famiglia tutta, ed in particolare all'egregio dottor Carlo Someda-De Marco, le nostre condoglianze.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 gennaio '97.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » 1

Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Luigi Milesi di anni 1 — Gio. Batta De Poli di Angelo di giorni 5 — Edoardo Melchior di Edoardo di mesi 1 — Matilde Bertoni di Valentino di anni 31 suora di carita — Enrico Torossi di Martino di mesi 3 — Gina Fabretto di Osvaldo di anni 1 — Gino D'Agostino di Domenico di giorni 19 — Giovanni Zanetti di Angelo di mesi 5 — Madalena Mestrini fu Francesco di anni 90 serva — Maria Agnesini Petruzzi di anni 50 casalinga — Giuseppe Pelizzari fu Gio. Antonio di anni 62 sarto.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giovanna D'Odorico-Boga di Giovanni di anni 36 cucitrice — Giov. Maria Guerra di Pietro di anni 32 muratore — Giovanni Petris di Giovanni d'anni 3 e mesi 6 — Natale Ciussi fu Giacomo di anni 82 calzolaio — Augusto Bodini fu Antonio di anni 60 impiegato comunale — Anna Bassetto di Giuseppe di anni 2 — Giuseppe Pitacco fu Giovanni di anni 70 braccente — Luigia Sottile-Piccoli fu Gio Batta d'anni 51 contadina — Francesco Giusto fu Gio. Batta di anni 79 agricoltore.

Morti nell' Ospizio degli Esposti.

Attilio Roccaldi di mesi 9 — Giuseppe Giusto di Antonio di mesi 2.

Totale n. 22

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Pubblicazioni di matrimonio.

Guglielmo Rizzi muratore con Angelina Rizzi operaia — Olivo Tosolini muratore con Rosa Missio zolfanellaia — Angelo Leopoldo Tosolini agricoltore con Romana Deslizzi zolfanellaia — Silvio Pascolini oste con Erminia Gremese vellutaia.

LOTTO

Estrazione del 9 gennaio.

Venezia	4	47	78	17	67
Bari	62	23	84	48	81
Firenze	84	80	85	6	78
Milano	62	85	61	16	82
Napoli	66	60	61	33	15
Palermo	7	1	66	63	48
Roma	65	88	40	89	71
Torino	35	76	58	1	84

N. 21. VI

Sindaco del Comune di Varmo

Avviso.

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 2800.

Altre L. 200.— verranno corrisposte quale Ufficiale Sanitario, e Cent. 35 per ogni vaccinazione eseguita.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande, corredate dei prescritti documenti, entro il termine sopra indicato, e l'eletto entrerà in servizio col 1.o aprile p. v.

La nomina sarà fatta in base al capitolato di servizio ostensibile nell'ufficio Municipale.

Varmo, li 4 gennaio 1897.

Il Sindaco
G. di Gaspero-Rizzi.

Comune di S. Giovanni di Manzano.

È aperto il concorso al posto di segretario in questo comune a tutto 31 corrente.

I documenti di cui all'art. 32 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e prov. saranno presentati entro il 31 gennaio 1897.

Lo stipendio è di L. 1300 gravato dalla R. M.

S. Giovanni di Manzano, 8 gennaio 1897.

p. Il Sindaco
Molinari.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1896.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 66,485,51
Mutui e prestiti	» 4,652,404.83
Buoni del Tesoro	» 2,400,000.—
Valori pubblici	» 4,032,749.50
Prestiti sopra pegno	» 21,780.—
Antecipazioni in conto corrente	» 305,394.86
Cambiali in portafoglio	» 310,011.30
Depositi in conto corrente	» 262,059.68
Ratine interessi non scaduti	» 127,930.43
Mobili	» 10,984.60
Debitori diversi	» 54,132.29
Depositi a cauzione	» 1,848,955.—
Depositi a custodia	» 2,666,876.54
Somma l'Attivo L.	16,449,824.54

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari.	L. 10,046,791.38
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 490,009.95
Simile per interessi	» 312,674.23
Rimanenza pesi e spese	» 9,212,26
Conto corrispondenti	» 29,675.32
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,848,955.—
Depositanti per dep. a custodia	» 2,666,876.54
Somma il passivo L.	15,413,194.68
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 200,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	» 730,145.47
Utili esercizio 1896 da erogare in beneficenza L. 10,648.44; In aumento del fondo oscillazioni valori L. 50,000.—; In aumento del pareggio L. 45,835 95	106,484.39
Somma a pareggio L.	16,449,824.54

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nel mese di dicembre 1896								
Depositi ordinari	143	104	666	573.742	12	855	487.503	79
a piccolo risparmio	53	42	441	23.059	32	240	15.290	35
da 1 gennaio a 31 dicembre 1896								
Depositi ordinari	1516	1278	8081	5.835.424	01	9977	5.806.427	02
a piccolo risparmio	725	419	5935	312.034	76	2353	164.050	71

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del 3 1|4 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0|0;

fa *mutui ipotecari* al 5 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0|0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1|2 0|0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0|0.

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al 5 0|0 a debito e al 4 0|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 5 0|0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

Si vorrebbe che l'Italia partecipi alla guerra contro i dervisci.

Il *Saturday Mail* di Londra ha da Suakim che i dervisci si preparano a nuovamente molestare gli italiani con razzie ed escursioni nel loro territorio. Crede che l'Inghilterra proporrà contro di essi un'azione offensiva coll'Italia. Soggiunge che, senza l'unione delle Potenze interessate a schiacciare per sempre i dervisci, poco o nulla si potrà ottenere.

L'Italia nella sua qualità di Potenza più direttamente interessata, dovrebbe contribuire più di ogni altra a questa guerra ad oltranza. È chiaro che i dervisci saranno sempre una minaccia per la Colonia Eritrea e che questa non avrà che un valore molto limitate se non riuscirà a liberarsi completamente e per sempre da essi.

IX gennaio.

In *Roma* si commemorò solennemente, sabato, il dicianovesimo anniversario dalla morte di Vittorio Emanuele. I Sovrani ascoltarono la Messa funebre, celebrata da monsignor Anzino, nel Pantheon; e poi vi si recarono la Giunta Municipale e numerose associazioni, per deporre corone sulla tomba venerata del *Padre della Patria*.

Furono disciolti tutti i Circoli socialisti (compreso la *Camera di lavoro*) di Roma e della Provincia. Nessun incidente.

Riparlasi dello scioglimento della Camera: lo si pronostica per il febbraio, con le elezioni in aprile.

Notizie telegrafiche.

La Spagna inondata.

Madrid, 10. — A Siviglia, il Guadalquivir raggiunse nove metri sopra guardia. Le vie e le passeggiate sono inondate. La ferrovia Madrid-Toledo è interrotta.

Sono segnalate piene straordinarie di tutti i fiumi. I servizi ferroviarii, postali e telegrafici sono interrotti.

Brigantaggio in Sardegna.

Sassari, 10. — Nella campagna di Oliena una banda di dieci armati di fucili e pugnali, aggredirono i proprietari cav. Francesco Mulas e Giovanni Salis, li disarmarono, li bastonarono e li depredarono; quindi assalirono alcuni pastori asportando il gregge. Essi sono rimasti sconosciuti.

Il bacillo della febbre gialla.

Montevideo, 10. — Si conferma che il dott. Giannarelli ha scoperto il microbo della febbre gialla.

ULTIMA ORA.

Le deliberazioni delle disciolte Associazioni socialiste romane

Roma, 10. Iersera molti soci della Federazione socialista, riunitisi, deliberarono: 1.o di mantenere la costituzione della Federazione; 2.o d'inviare al prefetto di Roma la seguente lettera di protesta:

« I sottoscritti, di fronte alla violenza compiuta dalla S. V. Ill.ma, in odio al Partito socialista e alle organizzazioni operaie, violenza che è un'aperta offesa alle garanzie costituzionali, dichiarano d'assumere l'intiera responsabilità dell'azione spiegata dalla disciolta Federazione socialista di Roma e di volerla ricostituire senza alcun indugio, come atto di legittima e doverosa resistenza al vostro arbitrio e come esercizio dei loro diritti cittadini. »

Parimenti iersera riunivasi la Commissione esecutiva della Camera del lavoro. Erano presenti tutti i suoi membri, nonchè i consiglieri comunali operai Bianchi, Veraldi e Lizzani. La Commissione votò il seguente ordine del giorno:

« In seguito all'avvenuto scioglimento della Camera del lavoro, la sottoscritta Commissione esecutiva deliberò di restare al suo posto; deliberò altresì di compilare e pubblicare una confutazione del decreto di scioglimento. »

Radunaronsi pure i Comitati d'altri Circoli socialisti e repubblicani, discutendo molto e terminando tutti con un ordine del giorno. Quello votato dall'Associazione Giuditta Tavani è redatto in termini così violenti, che lo stesso *Avanti!* si astiene dal pubblicarlo per tema di sequestro.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionario per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Sovrana per la digestione, rinfrescante diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le lore preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof, Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

Salute !!! — MILANO

F. BISLERI E C. MILANO

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l'Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO-INNOCUITÀ ASSOLUTA-CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 sensa Inalatore più centesimi 80 se per posta

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclussiva per la vendita **A. MANZONI** e C. Chim. - farm, **MILANO, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.**

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia Centrale.

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell' applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un' acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. 4

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.54
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.30	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	C. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
D. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.45
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco